



COMUNE DI GAZZANIGA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO 2.0

adottato con delib. di consiglio comunale n. 24 del 30/07/2025

approvato con delib. di consiglio comunale n. 2 del 12/01/2026

PIANO DEI SERVIZI

PS_A02

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

amministrazione comunale di GAZZANIGA

Via Guglielmo Marconi 18,
24025 Gazzaniga (Bg)

sindaco
Mattia MERELLI

autorità procedente
arch. Chiara FOJADELLI

autorità competente
geom. Stefano PIEVANI

segretario generale
dott.ssa Sabina Maria RICAPITO

gruppo di progettazione

Progetto urbanistico e coordinamento generale
arch. Fabrizio BONOMI

componente idraulica
dott. geologo Alessandro CHIODELLI

componente geologica
dott. geologo Daniele MORO

componente acustica
arch. Sergio MORANDI – SI.ENG Studio associato

componente agronomica
dott. agronomo Luigi BOVISIO
dott. agronomo Stefano D'ADDA

E.R.I.R.
ing. Giovanni ROMANO

scala

formato
A4

archiviazione
PS_A02_nta.pdf

INDICE

GLOSSARIO	1
TITOLO I° - DISPOSIZIONI GENERALI	1
ART. 1 OGGETTO, NATURA E CONTENUTI	1
ART. 2 DEFINIZIONI	1
ART. 3 COORDINAMENTO DEL PIANO DEI SERVIZI CON I PIANI E PROGRAMMI	2
ART. 4 EFFETTO GIURIDICO DEI VINCOLI DERIVANTI DAL PDS	2
ART. 5 ACCREDITAMENTO	3
ART. 6 COMPENSAZIONE	3
ART. 7 DOTAZIONI TERRITORIALI PER LA RESIDENZA	3
ART. 8 DOTAZIONI TERRITORIALI PER ATTIVITA' DIVERSE DALLA RESIDENZA	4
ART. 9 INDICI E DEFINIZIONI URBANISTICHE ED EDILIZIE	5
ART. 10 REGIME TRANSITORIO DELLE AREE PER SERVIZI E SPAZI PUBBLICI	5
ART. 11 VINCOLI E LIMITAZIONI D'USO	5
ART. 12 COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA E INVARIANZA IDRAULICA	6
ART. 13 COMPONENTE PAESISTICA	6
TITOLO II° - ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE	7
ART. 14 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE 7	
ART. 15 AREE PER ATTEZZATURE COMUNI E DI INTERESSE COLLETTIVO	7
15.1 Aree di interesse generale	7
15.2 Aree per servizi religiosi	7
ART. 16 AREE PER VERDE PUBBLICO	8
ART. 17 AREE PER PARCHEGGIO	8
ART. 18 AREE PER LA VIABILITA' COMUNALE	8
ART. 19 INFRASTRUTTURE VIABILISTICHE PROVINCIALI	8
ART. 20 AREE PER IMPIANTI TECNOLOGICI	9
TITOLO III° - DISPOSIZIONE PER L'EDILIZIA PRIVATA	10
ART. 21 CALCOLO DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE	10
TITOLO IV° - DISPOSIZIONI PER L'EDILIZIA ECONOMICO POPOLARE	11
ART. 22 AREE PER EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE	11
TITOLO V° - PROGETTO DI RETE ECOLOGICA COMUNALE E RETE VERDE	12
ART. 23 GENERALITÀ	12
ART. 24 ELEMENTI COSTITUTIVI E DISCIPLINA DEL PROGETTO DI RETE ECOLOGICA COMUNALE E RETE VERDE	12
24.1 Ambiti di elevata naturalità della montagna	12
24.2 Ambiti con potenzialità ecologica diffusa	12
24.3 Ambienti prioritari per la biodiversità	12
24.4 Corridoio ecologico fluviale	12
24.5 Aree di supporto alla REC	13
24.6 Verde urbano	13
24.7 Varchi da preservare	13
24.8 Varchi critici/da deframmentare	13
24.9 Continuità con ambienti naturaliformi extracomunali	13
24.10 Rete sentieristica	13
ALLEGATO 1 – REPERTORIO DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI	15

GLOSSARIO

AIP	Ambiti di interesse paesaggistico
CCP	Carta condivisa del paesaggio
CG	Componente geologica del piano di governo del territorio
CSV	Grande struttura di vendita
CU	Carico urbanistico primario
DC	Distanza dai confini*
DDP	Documento di piano
DE	Distanza fra gli edifici*
DS	Distanza dalle strade*
DT	Dotazioni territoriali*
H	Altezza dell'edificio*
HF	Altezza del fronte*
IC	Indice di copertura*
IF	Indice di edificabilità fondiaria*
IP	Indice di permeabilità*
IT	Indice di fabbricabilità territoriale*
MPS	Medie strutture di vendita di prossimità
MSL	Medie strutture di rilevanza locale
PA	Piano attuativo
PAI	Piano di assetto idrogeologico
PC	Permesso di costruire
PCC	Permesso di costruire convenzionato
PDR	Piano delle regole
PDS	Piano dei servizi
PGT	Piano di governo del territorio
PIF	Piano di indirizzo forestale
DSRI	Documento semplificato del rischio idraulico
Pp	Parcheggi pertinenziali**
PPL	Piano del paesaggio lombardo
PR	Piano di recupero
PRI	Piano di riqualificazione idraulica
PTCP	Piano territoriale di coordinamento provinciale
RE	Regolamento edilizio
RIM	Reticolo idrico minore
SA	Superficie accessoria*
SCOP	Superficie coperta*
SF	Superficie fondiaria*
SL	Superficie Lorda*
SP	Superficie permeabile*

ST	Superficie territoriale*
SU	Superficie utile
SV	Esercizio commerciale di vicinato
NAF	Nuclei di antica formazione
TEB	Tramvie elettriche bergamasche
TUC	Tessuto urbano consolidato
UA	Unità abitativa
UE	Unità edilizia
UI	Unità immobiliare

* *Si vedano le definizioni di cui all'allegato 1*

** *Si vedano le definizioni di cui all'Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.*

TITOLO I° - DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 OGGETTO, NATURA E CONTENUTI

- 1.1** Il Piano dei servizi è redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e disciplina le aree e gli edifici destinati a servizi e ad attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale. Dalla presente disciplina sono escluse le aree e gli interventi disciplinati dal Piano delle Regole.
- 1.2** Il piano dei servizi è composto dai seguenti elaborati:
- PS_A01_Relazione
 - PS_A02 _Norme Tecniche di attuazione
 - PS_B01_Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale: stato di attuazione
 - PS_B02_Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale: progetto (scala 1: 5.000)
 - PS_B03_Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale: progetto (scala 1: 2.000)
 - PS_B04_Progetto di rete ecologica e rete verde comunale
- 1.3** Le prescrizioni in esso contenute hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.
- 1.4** Il Piano dei Servizi, in ragione delle indicazioni contenute nel Documento di Piano:
- a. cataloga i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti, di livello comunale e sovracomunale, verificandone i fattori di accessibilità, fruibilità e qualità;
 - b. accerta la domanda di servizi espressa dalla popolazione residente e da quella da insediare; individua l'utilizzo degli stessi da parte della popolazione gravitante sul territorio comunale, determinando le necessità aggiuntive emergenti;
 - c. indica in quali casi i mutamenti di destinazione d'uso di aree e di edifici comportano una variazione della dotazione di servizi;
 - d. disciplina la destinazione delle aree da acquisire a mezzo della perequazione urbanistica e del trasferimento dei diritti edificatori;
 - e. è integrato dal Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS), ai sensi dell'art. 9 comma 8 della L.R. 12/2005;
 - f. individua e definisce le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica così come previsto dall' art. 58-bis comma 3 lettera b della L.R. 12/2005.
 - g. individua e disciplina le aree per Edilizia Residenziale Sociale di nuova previsione.

ART. 2 DEFINIZIONI

- 2.1** Si definiscono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature:
- a. realizzate tramite iniziativa pubblica diretta, ceduti al Comune ovvero asserviti all'uso pubblico nell'ambito di piani attuativi o da altri strumenti di attuazione delle previsioni urbanistiche.
 - b. private, di uso pubblico o di interesse generale che, a seguito di un processo di valutazione e in forza di asservimento, convenzionamento, accreditamento o da regolamento d'uso redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente, risultano idonee ad assicurare un miglioramento della vita individuale e collettiva, e che rispondono alla domanda espressa dalle funzioni insediate nel territorio comunale e dal bacino territoriale di attrazione del Comune, o rispondono ai fabbisogni potenziali generati dalle trasformazioni in atto in riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità.

ART. 3 COORDINAMENTO DEL PIANO DEI SERVIZI CON I PIANI E PROGRAMMI

- 3.1** Per quanto non disciplinato dalle presenti norme si rimanda ai contenuti degli altri atti del PGT (Documento di Piano e Piano delle Regole).
- 3.2** Si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole per quanto riguarda la classificazione delle destinazioni d'uso e la dotazione di parcheggi di pertinenza.
- 3.3** In sede di formazione del bilancio comunale e di approvazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche si dovrà procedere alla verifica dello stato di attuazione del presente Piano dei Servizi ed al suo eventuale adeguamento.

ART. 4 EFFETTO GIURIDICO DEI VINCOLI DERIVANTI DAL PDS

- 4.1** I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal piano dei servizi hanno la durata di cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del piano stesso.
- 4.2** Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del piano dei servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.
- 4.3** La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal piano dei servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del Consiglio Comunale.

ART. 5 ACCREDITAMENTO

- 5.1** L'accREDITamento di un servizio equivale al riconoscimento della funzione pubblica dello stesso e viene definito con deliberazione del Consiglio Comunale sulla base dei seguenti elementi:
- accessibilità a garanzia di utenze indicate dall'Amministrazione, con convenzionamento di orari di apertura, regimi tariffari (di norma analoghi ai servizi civici), utilizzazione/disponibilità degli spazi e adesione a iniziative per attività promosse dal Comune;
 - bilanciamento economico fra benefici pubblici e privati garantendo che la prestazione resa sia equiparabile in termini monetari al vantaggio ottenuto dall'operatore privato;
 - verifica dei caratteri dimensionali e distributivi delle strutture deputate all'erogazione del servizio e loro piena rispondenza agli standard di legge, ove previsti;
 - verifica delle modalità di erogazione del servizio e della rispondenza dei caratteri e dei contenuti prestazionali, che dovranno essere conformi alle normative vigenti per ciascuna tipologia di prestazione ove disciplinata da leggi e/o regolamenti;
- 5.2** impegno irrevocabile, sancito tramite convenzione o atto unilaterale d'obbligo registrato e trascritto a favore del Comune, a garantire l'erogazione del servizio per un periodo definito, comunque non inferiore a 10 anni dalla data di sottoscrizione della convenzione. Decorsi i 10 anni il titolare del servizio potrà, prima della scadenza della convenzione, chiedere all'Amministrazione Comunale il rinnovo della convenzione stessa attestando il permanere dei requisiti o procedere a corrispondere i contributi a suo tempo esonerati. Il mancato rinnovo della convenzione comporta: 1) la sospensione del servizio ivi svolto e l'inagibilità dell'unità immobiliare fino a nuovo accredito, nel caso in cui lo stesso costituisca o abbia costituito il presupposto per la conformità urbanistica dell'immobile; 2) la corresponsione dei contributi concessori nei casi di conformità urbanistica del bene e della destinazione d'uso.
- 5.3** Gli interventi edilizi incidenti sui parametri edificatori saranno ammissibili solo a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale di un progetto planivolumetrico, con individuazione delle funzioni da insediare e dei rapporti percentuali delle stesse rispetto alla SL complessiva ammessa, e della bozza di convenzione recante modalità di intervento ed esplicitante, per ogni funzione prevista, gli elementi di cui ai precedenti commi.

ART. 6 COMPENSAZIONE

- 6.1** A tutte le aree private destinate ad attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, non comprese all'interno degli ambiti di trasformazione urbanistica o di piani attuativi, nonché alle aree private destinate alla viabilità non comprese all'interno degli ambiti di trasformazione, di riconversione ovvero nei piani attuativi, è attribuita una capacità edificatoria teorica (espressa in mq di SL) determinata applicando l'indice di edificabilità alla superficie ceduta all'Amministrazione Comunale.
- 6.2** I Criteri di compensazione e le modalità della loro applicazione sono disciplinati al Titolo III del DdP.

ART. 7 DOTAZIONI TERRITORIALI PER LA RESIDENZA

- 7.1** Le dotazioni territoriali si distinguono in "quantitative" e "qualitative".
- Sono "quantitative" le dotazioni territoriali espresse in mq di superficie da cedere in funzione della destinazione d'uso.
 - Si definiscono "qualitative" le dotazioni territoriali, eventualmente richieste ai PA e ai PCC, volte ad efficientare o a risolvere specifiche criticità nell'ambito del completamento o della rigenerazione dei tessuti edificati, attraverso l'inserimento di elementi di riqualificazione, riorganizzazione dei servizi, valorizzazione ambientale a servizio della collettività. Le dotazioni "qualitative" possono essere alternative o aggiuntive alle dotazioni "quantitative".
- 7.2** Dotazioni territoriali "quantitative" per la destinazione residenziale:

- a. dovrà essere garantita una quantità minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a 28 mq per ogni abitante insediabile.
- a. Il numero degli abitanti insediabili è il maggiore tra valori ottenuti applicando le due metodologie di calcolo di seguito definite:
 - Valore numerico ottenuto moltiplicando per 2,5 il numero massimo delle unità immobiliari che potranno essere realizzate con le volumetrie a disposizione del piano stesso.
 - Valore numerico ottenuto dividendo per 150 (mc/abitante) il volume di Piano Attuativo
- b. Il numero massimo delle unità immobiliari, che dovrà essere obbligatoriamente determinato in sede di pianificazione attuativa, sarà da considerarsi vincolante per la successiva edificazione e pertanto l'aumento del numero delle unità immobiliari sarà assentibile solamente attraverso una variante al Piano Attuativo approvato.
- c. Qualora l'acquisizione delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale non risulti possibile o non sia ritenuta opportuna dall'Amministrazione Comunale in relazione alla loro estensione, conformazione o localizzazione, ovvero in relazione ai programmi comunali di intervento, le stesse potranno essere monetizzate. Pertanto all'atto della stipulazione dell'atto convenzionale i soggetti obbligati dovranno corrispondere al Comune una somma commisurata all'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione, e comunque non inferiore al costo dell'acquisizione di altre aree simili. I proventi delle monetizzazioni per la mancata cessione delle aree sono utilizzati per la realizzazione degli interventi previsti nel piano dei servizi, ivi compresa l'acquisizione di altre aree a destinazione pubblica.
- d. Potrà essere prevista la monetizzazione delle aree a parcheggio pubblico all'interno dei Piani di Recupero del patrimonio edilizio esistente solo nel caso di comprovata impossibilità di reperimento degli stessi nell'ambito della zona soggetta a Piano di Recupero.

7.3

Dotazioni all'interno dei piani attuativi e dei permessi di costruire convenzionati:

- a. potranno concorrere alla quantificazione delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale solamente quelle aree che consentano l'ampliamento, l'integrazione o la realizzazione di attrezzature che soddisfino esigenze di carattere comunale o sovracomunale; per contro non saranno conteggiate quelle aree che si pongano esclusivamente al servizio del comparto edilizio interessato dal PA o dal PCC (viabilità interna, corselli, aree verdi o parcheggi non destinati alla collettività, ecc.);
- b. è consentita una localizzazione delle suddette aree diversa dall'eventuale indicazione cartografica del Piano dei Servizi o dell'azonamento determinato dagli elaborati del PGT, purché ne sia rispettata la quantità e la finalità funzionale;
- c. per ogni PA o PCC è stabilito un incremento di aree da destinare ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico integrativo rispetto a quanto richiesto al successivo art. 8. Tali aree sono quantificate, per ciascun PA/PCC, in forma parametrica secondo una graduazione che tiene conto dei diversi caratteri dei nuovi interventi. Queste aree sono equiparate ad un contributo economico, finalizzato a sopperire ai costi degli investimenti pubblici necessari alla realizzazione degli interventi di potenziamento dei servizi, con riferimento al valore di monetizzazione vigente al momento dell'intervento.
- d. Il Piano delle Regole quantifica il parametro compensativo previsto per ogni area e gli ambiti soggetti a strumento urbanistico esecutivo o a permesso di costruire convenzionato in cui è fatto obbligo la cessione o l'asservimento di superfici ai sensi del precedente comma individuandole cartograficamente e/o con specifiche prescrizioni delle presenti N.T.A.

ART. 8

DOTAZIONI TERRITORIALI PER ATTIVITA' DIVERSE DALLA RESIDENZA

8.1

Le dotazioni territoriali per la destinazione commerciale, terziario, direzionali e ricettiva è stabilito nella misura del 100% della SL, di cui almeno il 50% da destinare alla sosta veicolare, eventualmente

incrementata in ottemperanza ai disposti relativi alla disciplina sul commercio. La superficie minima delle aree a parcheggio pubblico non sarà monetizzabile.

- 8.2** Le dotazioni territoriali previste per le attività commerciali con superficie di vendita assommano al 100% della SL commerciale, con un minimo di posti auto arrotondati in eccesso, pari al rapporto tra la SL commerciale e la superficie virtuale di mq 25.
- 8.3** Non sono soggette a reperimento e cessione di dotazioni territoriali le superficie commerciali, in qualunque forma realizzate, afferenti a esercizi di vicinato siti nel Tessuto di Antica Formazione.
- 8.4** L'abilitazione di Medie Strutture di Vendita è subordinata alla presentazione di uno studio del traffico utile alla verifica della sostenibilità dei flussi veicolari e alla corretta realizzazione e collocazione delle dotazioni territoriali.
- 8.5** Le dotazioni territoriali per la destinazione produttiva sono stabilite nella misura del 10% della SL, di cui almeno il 50% da destinare alla sosta veicolare. La superficie minima delle aree a parcheggio non sarà monetizzabile.
- 8.6** Ad eccezione dei casi di nuova costruzione, ancorché in ampliamento di attività esistenti, è ammessa la monetizzazione, totale o parziale, delle dotazioni territoriali previo conforme e insindacabile parere dell'Amministrazione Comunale espresso in ragione della disponibilità di aree, delle dotazioni esistenti e/o della possibilità di realizzazione di aree in prossimità dell'edificio.

ART. 9 INDICI E DEFINIZIONI URBANISTICHE ED EDILIZIE

- a. Per la definizione degli indici e dei parametri urbanistico-edilizi adottati nel P.d.S. si farà riferimento al Piano delle Regole, art. 4.
- b. Per le strutture realizzate nelle aree a ciò destinate dal P.d.S. il piano non detta indici e parametri per l'edificazione. La capacità edificatoria verrà determinata in sede di progetto di fattibilità tecnico-economica in funzione delle necessità e delle attrezzature da insediare, e coerentemente con le disposizioni normative speciali relative a ciascun servizio dettate dalle leggi e dai regolamenti vigenti.
- c. In sede di progettazione delle attrezzature pubbliche, in relazione ai tipi di attività insediate, deve essere individuato il fabbisogno di spazi per parcheggi pertinenziali e pubblici e devono risultare garantiti il reperimento delle relative aree e la loro realizzazione.

ART. 10 REGIME TRANSITORIO DELLE AREE PER SERVIZI E SPAZI PUBBLICI

- 10.1** Nelle more dell'acquisizione delle aree per dotazioni urbanistiche, è vietata al loro interno la realizzazione di qualsiasi manufatto edilizio, anche precario, nonché la formazione di discariche o depositi all'aperto.
- 10.2** È consentita la realizzazione delle recinzioni a fronte della sottoscrizione di un atto unilaterale d'obbligo col quale il richiedente il titolo abilitativo si impegna a non rivendicare per tale realizzazione una ulteriore indennità al momento dell'acquisizione dell'area da parte del Comune.

ART. 11 VINCOLI E LIMITAZIONI D'USO

- 11.1** I vincoli gravanti sul territorio comunale in forza di disposizioni di leggi nazionali o regionali o di strumenti di pianificazione sovracomunale sono integralmente riportati nella cartografia del quadro conoscitivo DP_CO2_Quadro conoscitivo: vincoli e limitazioni d'uso, e sono disciplinati al Titolo IV delle NTA del PdR. L'individuazione ha carattere indicativo e dovrà essere verificata in sede di richiesta di autorizzazione per interventi di trasformazione degli immobili.
- 11.2** La presenza di vincoli di qualsiasi natura dovrà essere indicata nella documentazione dei Piani Attuativi o in quella da presentare a corredo delle istanze per l'ottenimento dei titoli abilitativi.
- 11.3** Costituiscono parte integrante del sistema dei vincoli e delle limitazioni d'uso la Carta dei vincoli geologici e della fattibilità geologica di cui alla Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, e le relative norme tecniche, a cui si rimanda.

ART. 12 COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA E INVARIANZA IDRAULICA

- 12.1** Il presente Piano dei Servizi è integrato con le indicazioni e le disposizioni della componente geologica idrogeologica e sismica del PGT.
- 12.2** Il quadro dei vincoli e delle limitazioni d'uso del territorio e le norme geologiche di cui alla componente geologica, nonché e le Norme di Polizia Idraulica, costituiscono parte integrante e imprescindibile delle presenti n.t.a. Costituiscono riferimento imprescindibile, in particolare, per la verifica di compatibilità delle trasformazioni ammesse e prevalgono, in base al principio di maggiore specializzazione, sulle norme del DdP, del PdR e del Pds.
- 12.3** Gli interventi di realizzazione dei nuovi servizi e spazi pubblici devono rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui all'art. 58-bis (Invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile) della LR 12/2005, secondo le disposizioni contenute nelle leggi e nei regolamenti regionali.

ART. 13 COMPONENTE PAESISTICA

- 13.1** Il presente Piano dei Servizi è integrato con le indicazioni e le disposizioni della componente paesistica del PGT.
- 13.2** Gli interventi di realizzazione dei nuovi servizi e spazi pubblici devono rispettare gli indirizzi di cui alla Componente paesistica, così come definita all'art. 6 del DdP.

TITOLO II° - ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE**ART. 14 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE**

14.1 Le dotazioni pubbliche e di interesse pubblico o generale si distinguono in:

- a. Aree per per attrezzature comuni e di interesse collettivo
- b. Aree per il verde
- c. Aree per la sosta veicolare

14.2 Sono aree per attrezzature di interesse pubblico o generale:

- a. Aree per la viabilità
- b. Aree per impianti tecnologici

ART. 15 AREE PER ATTEZZATURE COMUNI E DI INTERESSE COLLETTIVO**15.1 Aree di interesse generale**

- a. Sono le aree destinate a impianti ed attrezzature scolastiche, edifici per attività culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative ecc.
- b. In tali aree è ammesso l'insediamento di funzioni e attività volte a soddisfare le esigenze comuni della collettività.

15.2 Aree per servizi religiosi

- a. Le aree per servizi religiosi o riconducibili a enti religiosi sono considerate aree per attrezzature comuni e di interesse collettivo, convenzionalmente individuate nella cartografia del Piano dei Servizi a partire dal numero 100.
- b. Le aree per servizi religiosi o riconducibili a enti religiosi sono destinate ad ospitare i seguenti immobili:
 - gli immobili destinati al culto, anche se articolati in più edifici compresa l'area destinata a sagrato;
 - gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa;
 - nell'esercizio del ministero pastorale, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro;
 - gli immobili destinati a sedi di associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, le cui finalità statutarie o aggregative siano da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto o alla professione religiosa, quali sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali.
- c. Le attrezzature di cui alla precedente lettera costituiscono opera di urbanizzazione secondaria e non possono essere insediate in nessun'altra parte del territorio comunale.
- d. La specifica modifica di destinazione d'uso degli edifici in aree per attrezzature di interesse comune destinate a servizi religiosi o riconducibili a enti religiosi è ammessa subordinatamente a convenzionamento con l'Amministrazione Comunale; quest'ultima operazione non costituisce variante al Piano di Governo del Territorio.
- e. Gli edifici di culto e le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi interamente costruiti con i contributi corrisposti dall'Amministrazione Comunale nell'ambito di applicazione dei disposti di cui al capo III, Titolo IV, della Legge Regionale 12/2005 non possono essere in ogni caso sottratti alla loro destinazione, che deve risultare trascritta con apposito atto nei registri immobiliari, se non siano decorsi almeno venti anni dall'erogazione del contributo. Tale vincolo di destinazione si estende anche agli edifici di culto ed alle altre attrezzature di interesse comune per servizi religiosi costruiti su aree cedute in diritto di superficie agli enti delle confessioni religiose che ne siano assegnatari, i quali sono

tenuti al rimborso dei contributi ed alla restituzione delle aree in caso di mutamento della destinazione d'uso delle attrezzature costruite sulle predette aree

ART. 16 AREE PER VERDE PUBBLICO

- 16.1** Sono le aree destinate alla realizzazione di spazi di verde a livello di quartiere o a livello urbano, opportunamente attrezzate a giardino o parco, o alla realizzazione di impianti ed attrezzature sportive, giochi e svaghi collettivi. In queste zone sono ammesse anche strutture ricettive di servizio agli impianti sportivi.
- 16.2** Su tali aree, qualora di proprietà pubblica, sarà possibile realizzare, anche da parte dei privati, purché in convenzione con l'Amministrazione Comunale ed in coerenza con le modalità costruttive definite dal Regolamento Edilizio Comunale, piccoli chioschi per il ristoro; in tal caso gli indici di edificabilità sono:
- a. volume totale : mc 150
 - b. Sup. cop. max : mq 50
 - c. H max : m 3,5
- 16.3** I manufatti di cui al comma precedente saranno autorizzati a carattere temporaneo, con permesso di costruire convenzionato; la convenzione stabilirà la durata del titolo abilitativo ed il termine e le modalità di ripristino dei luoghi.

ART. 17 AREE PER PARCHEGGIO

- 17.1** Sono le aree destinate alla sosta veicolare. I parcheggi possono essere realizzati tanto in superficie quanto nel sottosuolo, compatibilmente con quanto previsto dalle norme geologiche di piano.
- 17.2** È ammessa la realizzazione di autorimesse private al di sotto delle aree da destinarsi a parcheggio pubblico, previa stipula di atto convenzionale che preveda la cessione gratuita del soprasuolo all'Amministrazione Comunale.

ART. 18 AREE PER LA VIABILITA' COMUNALE

- 18.1** Sono le aree destinate alla realizzazione di nuove strade o all'ampliamento della viabilità esistente, sia esse carraia che pedonale.
- 18.2** In tali aree è vietata qualsiasi nuova edificazione, nonché qualsiasi intervento edilizio, anche di manutenzione ordinaria, sui manufatti eventualmente esistenti.
- 18.3** I tracciati pedonali e ciclopeditoni individuati nelle tavole del PGT fanno parte del demanio pubblico, della mappatura CAI o sono di consolidato uso pubblico. L'effettivo andamento dei tracciati pedonali e ciclopeditoni individuati nelle tavole sarà definito in sede di progettazione esecutiva.
- 18.4** In sede di progettazione delle singole opere è ammesso lo spostamento dei relativi tracciati senza alcuna procedura di variante urbanistica, a condizione che detto spostamento sia contenuto all'interno di aree pubbliche o delle fasce di rispetto stradale e non pregiudichi le possibilità edificatorie preesistenti nelle aree adiacenti.
- 18.5** I diritti edificatori derivanti dalla compensazione saranno attribuiti alle singole aree in sede di approvazione del progetto preliminare.
- 18.6** L'attuazione delle nuove infrastrutture dovrà rispettare le norme relative al progetto di REC, di cui ai successivi ART. 23 ART. 24

ART. 19 INFRASTRUTTURE VIABILISTICHE PROVINCIALI

- 19.1** Comprendono le sedi stradali di proprietà provinciale, ivi incluse le fasce di rispetto di cui alla normativa nazionale e regionale vigente ed a quella del PDR, all'interno delle quali potrà essere realizzata parte delle opere d'arte delle infrastrutture stesse.

- 19.2** In sede di progettazione delle singole opere è ammesso lo spostamento dei relativi tracciati senza alcuna procedura di variante urbanistica, a condizione che detto spostamento sia contenuto all'interno di aree pubbliche o delle fasce di rispetto stradale e non pregiudichi le possibilità edificatorie preesistenti nelle aree adiacenti.
- 19.3** L'attuazione delle nuove infrastrutture dovrà rispettare le norme relative al progetto di REC, di cui ai successivi ART. 23 ART. 24

ART. 20 AREE PER IMPIANTI TECNOLOGICI

- 20.1** Sono le aree destinate ad accogliere i principali impianti tecnologici a livello urbano e di quartiere quali: bacini idrici, stazioni di pompaggio idrico, impianti per la produzione e distribuzione energetica, impianti di depurazione delle acque, impianti per la raccolta differenziata dei rifiuti, stazioni radio base per telefonia o radiotelevisione, cabine per decompressione del metano, ecc.

TITOLO III° - DISPOSIZIONE PER L'EDILIZIA PRIVATA**ART. 21 CALCOLO DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE**

- 21.1** Ai fini del calcolo del volume per la determinazione degli Oneri di Urbanizzazione si calcola un volume teorico moltiplicando la SL per l'altezza teorica di m 3,15.
- 21.2** Il contributo relativo al Permesso di costruire di cui all'art. 43 della LR 12/2005 sarà commisurato alla volumetria teorica ottenuta sommando le volumetrie teoriche delle singole unità di carico determinate come ai precedenti commi.
- 21.3** Ai fini del calcolo degli oneri di urbanizzazione le destinazioni d'uso esprimono un diverso peso insediativo; in ordine crescente: 1) artigianale/industriale; 2) Residenziale; 3) alberghiero 4) Commerciale/direzionale/terziario.
- 21.4** La presente norma integra le vigenti modalità di calcolo degli oneri di urbanizzazione le seguenti fattispecie particolari:
- a. Cambio d'uso di livello superiore all'esistente (secondo la classificazione di cui al co. precedente) senza opere, entro i 10 anni successivi all'ultimazione dei lavori o con opere non onerose (senza limite di tempo): in base all'art. 52 co. 3 della L.R. 12/2005 e s.m.i.;
 - b. Cambio d'uso di livello superiore all'esistente (secondo la classificazione di cui al co. precedente), senza opere, oltre i 10 anni successivi all'ultimazione dei lavori o con opere di ristrutturazione edilizia (senza limite di tempo): gli oneri di urbanizzazione si determinano applicando le tariffe stabilite per la nuova costruzione e vigenti al momento della variazione per la nuova destinazione;
 - c. Cambio d'uso di livello inferiore all'esistente (secondo la classificazione di cui al co. precedente), senza opere: gratuita;
 - d. Cambio d'uso di livello inferiore all'esistente (secondo la classificazione di cui al co. precedente) con opere di ristrutturazione edilizia: gli oneri di urbanizzazione calcolati ai sensi dell'art. 44 della L.R. 12/2005 e s.m.i.

TITOLO IV° - DISPOSIZIONI PER L'EDILIZIA ECONOMICO POPOLARE**ART. 22 AREE PER EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE**

- 22.1** Il Piano dei Servizi non prevede la localizzazione puntuale di aree destinate ad interventi di edilizia economica e popolare, tuttavia è sempre possibile individuare all'interno degli ambiti edificabili destinati alla residenza, previsti dal Documento di Piano e dal Piano delle Regole, quote volumetriche destinate all'edilizia agevolata, sovvenzionata o convenzionata.
- 22.2** Al fine di favorire iniziative volte alla realizzazione di alloggi di edilizia economica popolare, gli interventi privati potranno essere affiancati con quote di interventi pubblici, anche individuando modalità di convenzionamento incentivante o ricorrendo ai meccanismi degli standard qualitativi.

TITOLO V° - PROGETTO DI RETE ECOLOGICA COMUNALE E RETE VERDE

ART. 23 GENERALITÀ

- 23.1** Il PDS individua le parti di territorio destinate alla formazione della rete ecologica comunale (REC) e di rete verde (RV); il progetto di REC costituisce un progetto specifico del PDS.
- 23.2** Le aree e i contenuti della REC e della RV sono individuati a partire dai progetti di rete ecologica degli strumenti sovraordinati, in base al criterio di maggior definizione.
- 23.3** Nell'attuazione delle infrastrutture che attraversano i sistemi agro-ambientali si dovranno ricercare le soluzioni che:
- minimizzino la frammentazione delle aziende agricole;
 - minimizzino la modifica della morfologia naturale del terreno;
 - minimizzino le interferenze con i prati stabili;
 - prevedano sottopassi per l'attraversamento in sicurezza della fauna, con relative aree di invito;
 - lungo la strada occorrerà lasciare una fascia prativa di almeno 3-4 m a separazione fra la carreggiata e eventuali ambiti boschivi o arbustivi vicini in modo da lasciare agli animali una visuale sufficientemente ampia da rendersi conto della presenza della strada e degli autoveicoli.
- 23.4** Nella progettazione delle infrastrutture si dovrà fare riferimento alle "Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità" (pubblicate sul BURL n. 39 Edizione Speciale del 28.09.2009) oltre che ai "Criteri ed indirizzi tecnico-progettuali per il miglioramento del rapporto tra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" di cui alla DGR n.4517 del 7.05.2007.
- 23.5** Eventuali interventi di compensazione di carattere ambientale dovranno convergere prioritariamente sul Corridoio ecologico fluviale, di cui al successivo art. 24.4, e sulle Aree di supporto alla REC, di cui al successivo art. 24.5.

ART. 24 ELEMENTI COSTITUTIVI E DISCIPLINA DEL PROGETTO DI RETE ECOLOGICA COMUNALE E RETE VERDE

24.1 Ambiti di elevata naturalità della montagna

- a. Sono gli ambiti individuati ai sensi dell'art. 17 delle n.t.a. del PTR in virtù della valenza regionale del loro interesse naturalistico; sono le aree sorgenti della biodiversità.
- b. In questi ambiti è ammessa la sola conservazione e gestione del bosco, in ottemperanza al PIF e all'art. 17 delle n.t.a. del PTR.

24.2 Ambiti con potenzialità ecologica diffusa

- a. Integrano gli ambiti di elevata naturalità di cui al co. precedente. Sono costituiti in prevalenza da boschi cedui abbandonati.
- b. In questi ambiti è ammessa la sola conservazione e gestione del bosco, in ottemperanza al PIF; ne deve essere favorita l'evoluzione verso la fustaia.

24.3 Ambienti prioritari per la biodiversità

- a. Si tratta di prati, cespuglieti, incolti, chiarie nella matrice boschiva e ambienti ecotonali. Tali ambienti sono analiticamente identificati sulla tav. *DP_C03_Quadro conoscitivo: uso del suolo*.
- b. Il piano ne promuove la conservazione in quanto elementi irrinunciabili per preservare la differenziazione degli habitat e la biodiversità.

24.4 Corridoio ecologico fluviale

- a. Previsto dal progetto di RER e di REP lungo il fiume Serio.
- b. Il progetto di REC ne promuove la realizzazione attraverso:

- il divieto di nuove edificazioni e infrastrutturazioni negli ambiti interessati;
- la promozione di studi e di progetti per interventi di rinaturalizzazione.

24.5 Aree di supporto alla REC

- a. Sono le aree naturaliformi in ambito urbano, da tutelare e incrementare in quanto potenziali stepping-stones nelle connessioni fra il sistema ambientale del fiume e quello dei boschi collinari.

24.6 Verde urbano

- a. Sono le aree destinate a verde pubblico, esistenti e di progetto, all'interno dei TUC. Sebbene la loro funzione sia prevalentemente fruitiva, possono svolgere anche importanti servizi ecosistemici, quali il miglioramento del microclima locale, l'abbattimento di inquinanti, il rafforzamento della biodiversità.

24.7 Varchi da preservare

- a. Sono gli ambiti nei quali è vietata qualunque nuova edificazione, anche se per finalità agricole;

24.8 Varchi critici/da deframmentare

- a. Sono gli ambiti nei quali attivare interventi di ricucitura degli ambiti naturaliformi contermini attraverso l'implementazione di progetti di recupero ambientale e nei quali è vietata qualunque nuova edificazione, anche se per finalità agricole;

24.9 Continuità con ambienti naturaliformi extracomunali

- a. Sono gli ambiti lungo il confine comunale, per la gestione dei quali il Piano promuove il coordinamento con le amministrazioni confinanti.

24.10 Rete sentieristica

- a. È data dalle percorrenze identificate con apposita segnavia, di interesse pubblico generale in quanto infrastruttura che consente la fruizione del territorio e la sua gestione.
- b. La rete sentieristica rappresenta un patrimonio collettivo da tutelare e valorizzare, in particolare in coerenza con gli indirizzi del Piano di indirizzo forestale.

ALLEGATO 1 - REPERTORIO DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI**STANDARD URBANISTICO***E - esistente**P - progetto**CLASSE - classe di rilevanza per compensazione
(art. 8, NTA DdP)**COMPENS. - diritti edificatori per compensazione***C - Servizi di interesse comune - livello comunale**

Numero	Stato	Superficie mq	Classe	Compensazione
C1	E	356,38	-	-
C2	E	1.804,20	-	-
C4	E	1.047,77	-	-
C5	E	3.242,30	-	-
C6	E	3.412,52	-	-
C7	E	613,25	-	-
C8	E	409,24	-	-
C9	E	1.306,09	-	-
C11	E	8.540,64	-	-
C12	P	4.935,79	3	493,58
C13	E	18,44	-	-
C14	E	1.198,48	-	-
C15	E	2.620,38	-	-
C16	E	270,07	-	-
C17	E	6.575,35	-	-
C18	E	3.347,64	-	-
C19	E	4.831,84	-	-
C21	E	2.581,48	-	-
C22.1	P	1.665,93	1	499,78
C22.2	P	2.167,62	1	650,29
C23	P	243,85		
C24	P	842,39	-	-
C101	E	1.520,75	-	-
C102	E	1.399,87	-	-
C103	E	2.397,83	-	-
C104	E	2.403,65	-	-
C105	E	277,50	-	-
C106	E	1.647,26	-	-
C108	E	487,82	-	-
C109	E	2.135,13	-	
C110	E	1.015,25		
C111	E	149,71	-	
totale		65.466,42		1.643,64

C - Servizi di interesse comune - livello sovracomunale

Numero	Stato	Superficie	Classe	Compens.
C3	E	16.260,19		
C10	E	3.503,56		
C20	E	6.603,51		
totale		26.367,26		

P - Parcheggi

Numero	Stato	Superficie	Classe	Compens.
P1	E	1.455,99	-	-
P2	E	590,82	-	-
P3	E	112,66	-	-
P4	E	158,87	-	-
P5	E	273,16	-	-
P6	E	315,27	-	-
P7	E	64,54	-	-
P8	E	120,18	-	-
P9	E	219,66	-	-
P10	E	834,04	-	-
P11	E	158,28	-	-
P12	E	609,61	-	-
P13	E	246,85	-	-
P14	E	406,99	-	-
P15	E	317,37	-	-
P16	E	100,59	-	-
P17	E	62,96	-	-
P18	E	1.217,97	-	-
P19	E	303,91	-	-
P20	E	253,21	-	-
P21	E	430,83	-	-
P22	E	232,30	-	-
P23	E	99,18	-	-
P24	E	863,37	-	-
P25	E	262,88	-	-
P26	E	95,15	-	-
P27	E	138,79	-	-
P28	E	130,26	-	-
P29	E	238,53	-	-
P30	E	1.315,09	-	-
P31	E	3.017,31	-	-
P32	E	55,93	-	-
P33	E	108,04	-	-
P34	E	190,36	-	-
P35	E	75,17	-	-
P36	E	209,72	-	-
P37	E	268,90	-	-
P38	E	139,29	-	-
P39	E	134,17	-	-
P40	E	97,90	-	-
P41	E	95,45	-	-

P42	E	561,71	-	-
P43	E	292,46	-	-
P44	E	51,77	-	-
P45	E	26,94	-	-
P46	E	30,56	-	-
P47	E	126,42	-	-
P48	E	172,31	-	-
P49	E	180,78	-	-
P50	E	125,74	-	-
P51	E	133,45	-	-
P52	E	314,10	-	-
P53	E	460,29	-	-
P54	E	250,83	-	-
P55	E	593,54	-	-
P56	E	240,63	3	24,06
P57	E	94,34	-	-
P58	E	172,01	-	-
P59	E	635,27	-	-
P60	P	228,21	3	22,82
P61	P	390,06	4	19,50
P62	P	932,41	4	46,62
P63	P	212,48	4	10,62
P64	P	197,25	3	19,73
P65	P	817,73	4	40,89
P66	E	335,44	-	-
P67	P	222,67	4	
P68	P	69,45	2	
P69	E	62,35	-	-
totale		23.952,75		184,24

V - Verde

Numero	Stato	Superficie	Classe	Compens.
V1	E	1.581,66	-	-
V2	P	601,60	3	60,16
V3	E	104,98	-	-
V4	E	2.569,38	-	-
V5	E	1.059,86	-	-
V6	E	724,28	-	-
V7	E	602,82	-	-
V8	E	188,94	-	-
V9	E	210,20	-	-
V10	E	379,08	-	-
V11	E	1.033,63	-	-
V12	E	7.125,54	-	-
V13	E	1.633,92	-	-
V14	E	390,74	-	-
V15	E	931,48	-	-
V16	P	1.838,95	3	183,90
V17	P	18.887,58	4	944,38
V18	P	1.508,13	4	75,41
V19	P	195,68	4	9,78

V20	P	4.587,38	5	91,75
V21	E	943,04	-	-
V22	E	434,22	-	-
V23	E	1.517,68	-	-
V24	P	883,35	5	17,67
V25	E	788,23	-	-
V26	E	336,92	-	-
V27	E	980,73	-	-
V28	E	358,05	-	-
V29	E	1.267,27	-	-
V30	E	3.034,20	-	-
V31	E	402,41	-	-
V32	E	7.494,57	-	-
V33	E	630,57	-	-
V34	P	166,30	4	8,32
V35	E	478,67	-	-
totale		65.872,04		1.391,35

STANDARD URBANISTICO - RIEPILOGO

	esistente (mq)	progetto (mq)	totale (mq)
C- Servizi di interesse comune	55.610,84	9.855,58	65.466,42
P - Parcheggi	20.882,49	3.070,26	23.952,75
V - Verde	37.203,07	28.668,97	65.872,04
totale	113.696,40	41.594,81	155.291,21
C- Servizi di interesse sovracc.	26.367,26	-	26.367,26
totale complessivo	140.063,66	41.594,81	181.658,47

ALTRI SERVIZI DI INTERESSE GENERALE*E - esistente**P - progetto**CLASSE - classe di rilevanza per compensazione
(art. 8, NTA DdP)**COMPENS. diritti edificatori per compensazione***AI - Aree per infrastrutture per la mobilità**

Numero	denominazione	Stato	Superficie	Classe	Compens.
			mq		
IA1.1	Cerete	P	468,47	3	46,85
IA1.2	Cerete	P	634,51	3	63,45
IA2	P.zza San Mauro - Via Europa	P	6.552,02	3	655,20
IA3.1	Via Locatelli	P	53,15	1	15,95
IA3.2	Via Locatelli	P	7,82	1	2,35
IA4.1	Via Masserini	P	247,50	2	37,13
IA4.2	Via Angeletti	P	174,46	2	26,17
IA4.3	Via Angeletti	P	6,34	2	0,95
IA4.4	Via Angeletti	P	24,71	2	3,71
IA4.5	Via Angeletti	P	127,70	2	19,16
IA4.6	Via Angeletti	P	61,23	2	9,18
IA4.7	Via Angeletti	P	10,24	2	1,54
IA4.8	Via Angeletti	P	68,67	2	10,30
IA4.9	Via Angeletti	P	50,64	2	7,60
IA4.11	Via Angeletti	P	59,23	2	8,88
IA4.12	Via Angeletti	P	453,05	2	67,96
IA4.13	Via Angeletti	P	48,31	2	7,25
IA4.14	Via Angeletti	P	13,47	2	2,02
IA4.15	Via Angeletti	P	185,97	2	27,90
IA5.1	Vis San Rocco - Via Masserini	P	1.062,27	5	21,25
IA5.2	Vis San Rocco - Via Masserini	P	2.280,57	5	45,61
IA6.1	Via San Rocco - Via Europa	P	1.313,28	5	26,27
IA6.2	Via San Rocco - Via Angeletti	P	8.248,98	5	164,98
IA7	Via Angeletti - Mozzo	P	3.334,03	5	66,68
IA8	Via Marchetto	P	432,50	4	21,63
IA9.1	Via Sottochiesa	P	113,51	4	5,68
IA9.2	Via Sottochiesa	P	62,34	4	3,12
IA9.3	Via Sottochiesa	P	17,05	4	0,85
IA4.10	Via Angeletti	P	13,42	2	2,01
IA10.1	Marchetto - Via Dossello	P	328,40	5	6,57
IA10.2	Marchetto - Via Dossello	P	450,69	5	9,01
IA10.3	Marchetto - Via Dossello	P	1.253,81	5	25,08
IA10.4	Marchetto - Via Dossello	P	200,25	5	4,01
IA10.5	Marchetto - Via Dossello	P	629,45	5	12,59
IA11	Via Grompiano	P	45,51	3	4,55
IA12.1	Via Catabione - Via don Bossetti	P	742,67	4	37,13
IA12.2	Via Catabione - Via don Bossetti	P	200,69	4	10,03
IA12.3	Via Catabione - Via don Bossetti	P	252,27	4	12,61
IA13.1	Via Bossetti	P	137,35	3	13,74
IA13.2	Via Bossetti	P	150,75	3	15,08
IA14	via Don Sturzo - Via Catabione	P	91,36	3	9,14

IA15.1	Via don Sturzo - Via Occhiolo	P	123,01	4	6,15
IA15.2	Via don Sturzo - Via Occhiolo	P	611,48	4	30,57
IA16	Branchessa	P	1.620,29	5	32,41
IA17	Via Catabione	P	851,19	3	85,12
IA18.1	TEB	P	1.332,90		
IA18.2	TEB	P	5,03		
IA18.3	TEB	P	2.371,13		
IA18.4	TEB	P	743,76		
IA18.5	TEB	P	1.096,66		
IA18.6	TEB	P	3.297,42		
IA18.7	TEB	P	1.587,74		
IA18.8	TEB	P	1.070,75		
IA19	Via Per Orezzo	P	6,32	5	
IA20.1	Via Masserini	P	11,95	1	
IA20.2	Via Masserini	P	55,26	1	
IA20.3	Via Masserini	P	40,07	1	
IA21	via Monte Misma	P	18,65	2	2,80
totale			45.452,25		1.688,16

IT - Infrastrutture tecnologiche

Numero	Stato	Superficie mq
IT2	E	26,7
IT3	E	183,88
IT4	E	114,9
IT5	E	69,99
IT6	E	289,09
IT7	E	47,74
totale		732,3